

1918 - 2018

cent'anni dalla Grande Guerra

LA PRIMA GUERRA MONDIALE NEI LIBRI

Bibliografia

a cura della Biblioteca Civica *Franco Galato* di Gorgonzola



1914

la Prima Guerra nei ROMANZI



28 giugno	Attentato di Sarajevo
23 luglio	L'Austria invia un ultimatum alla Serbia
28 luglio	L'Austria dichiara guerra alla Serbia INIZIA LA PRIMA GUERRA MONDIALE
1 agosto	La Germania dichiara guerra alla Russia
2 agosto	L'Italia dichiara la propria neutralità
3 agosto	La Germania dichiara guerra alla Francia
4 agosto	La Germania invade il Belgio, il Regno Unito dichiara guerra alla Germania
11/12 agosto	Francia e Regno Unito dichiarano guerra all'Austria
17 agosto	La Russia inizia l'invasione della Prussia Orientale
23 agosto	Il Giappone dichiara guerra alla Germania
29 ottobre	Gli ottomani attaccano la Russia a fianco degli imperi centrali
25 dic.	Tregua di Natale: soldati tedeschi e britannici si incontrano, fraternizzano e celebrano insieme il Natale.

Gianni Biondillo, **Come sugli alberi le foglie**, Guanda, 2016

Esiste una generazione di ragazzi che all'inizio del secolo scorso vollero rivoluzionare l'arte. Si chiamavano Boccioni, Erba, Sironi, Carrà, Russolo. Seguivano le idee avanguardiste del più anziano di loro, Filippo Tommaso Marinetti. Si facevano chiamare Futuristi. Erano interventisti convinti, si arruolarono senza indugio per il fronte, idealizzando la guerra come igiene del mondo. Molti di loro non tornarono a casa. Fra questi c'era un giovane comasco, Antonio Sant'Elia, talento luminosissimo e sfortunato. Morì da eroe, sul Carso, nel 1916

Luciano Canfora, **1914**, Sellerio, 2014

La trama intricata delle "cause" che hanno portato alla Grande Guerra è un vero laboratorio per lo studioso di storia. Partendo dalla scintilla dell'attentato di Sarajevo, lo storico Luciano Canfora svolge un'analisi che offre al lettore una prospettiva nuova.

CELINE, **Viaggio al termine della notte**, Tea, 2002

Affresco di un'epoca, grido anarchico di rivolta, ma anche libro comico, in cui farsa e tragedia si mescolano in continuazione.

Gabriel Chevallier, **La paura**, Adelphi, 2011

Un libro unico, non solo a causa dell'insolenza con cui dà voce a ciò che a detta di molti andrebbe taciuto, anche, e soprattutto, per la forza visionaria della scrittura. Fin dalle prime pagine, infatti, si resta sbalorditi di fronte all'efficacia di Chevallier, il quale sa coniugare con mano saldissima la verità impietosa della testimonianza con la forza affabulatrice del romanzo.

Ken Follett, **La caduta dei giganti**, Mondadori, 2010

I destini di cinque famiglie si intrecciano attraverso due continenti sullo sfondo dei drammatici eventi scatenati dallo scoppio della Prima guerra mondiale e dalla Rivoluzione russa.

Vincenzo Gorris, **Il pane del fante**,
pubblicato dall'autore, 2014

*Un diario-racconto di guerra, manoscritto su notes,
fotografie e altro, testimonianza diretta ed accurata
di alcuni degli eventi della Grande Guerra*

Lello Gurrado, **La Grande Guerra di Elmo
e Sauro**, Radici Future, 2018



Elmo e Sauro sono due ragazzi del '99 che vengono chiamati alle armi nel 1917 per prendere parte alla Grande Guerra. Amici da sempre, nati a distanza di pochi giorni uno dall'altro nella stessa cascina del milanese, i due sono però diversissimi. Uno è coraggioso e freme dalla voglia di combattere, l'altro è un sognatore che odia le armi.

Uno ha coraggio, l'altro ha paura. Saranno le esperienze al fronte a uniformare i loro caratteri.

Ernest Hemingway, **Addio alle armi**,
Corriere della Sera, 2002

È la vicenda stessa a stimolare emozioni e sentimenti collegati agli incanti, ma anche alle estreme precarietà dell'esistenza, alla rivolta contro la violenza e il sangue ingiustamente versato. La diserzione del giovane ufficiale americano conducente di autoambulanze, durante la ritirata di Caporetto, da atto apparentemente "inconsulto" diviene, col ricongiungimento tra il protagonista e la donna della quale è innamorato, una condanna di quanto di inumano appartiene alla guerra.

Pierre Lemaître, **Ci rivediamo lassù'**,
Mondadori, 2015

Sopravvissuti alla carneficina della Grande Guerra, nel 1918 Albert e Edouard si ritrovano emarginati dalla società. Albert, un umile e insicuro impiegato che ha perso tutto, proprio alla fine del conflitto viene salvato sul campo di battaglia da Edouard, un ragazzo ricco, sfacciato ed eccentrico, dalle notevoli doti artistiche. Dopo il congedo, condannati a una vita grama da esclusi, decidono di prendersi la loro rivincita inventandosi una colossale truffa ai danni del loro paese ed ergendo il sacrilegio allo status di opera d'arte.

la Prima Guerra nelle **IMMAGINI**

Paolo Cossi, **1914, io mi rifiuto!**,
Hazard, 2014

Un video documentario di Lucia Zanettin, la graphic novel di Paolo Cossi, "1914. Io mi rifiuto!", e una mostra, realizzata da Hazard Edizioni, sulla Prima guerra mondiale attraverso l'illustrazione dell'epoca e la storia del fumetto costituiscono una "prima tappa" di un percorso che si propone come spunto di riflessione verso una cultura della pace destinato in particolare ai giovani, alle scuole, agli educatori e alle famiglie.



Alessandro Di Virgilio,
**La Grande guerra: storia di
nessuno: cronaca a fumetti**,
BeccoGiallo, 2008

*Intanto che scrivo, sono le dieci di sera. Il tempo è brutto, piove e fa vento. Si sente le nostre fanterie che combattono, si vede il faro del nemico, i razzi sopra le nostre teste, si sentono la fucileria e le bombarde e la mitraglia. Noi speriamo, per questa notte, di poter riposare.
[Diario da una trincea del Carso, 1916]*

1915

4 febbraio	La Germania dichiara la guerra sottomarina indiscriminata contro il Regno Unito
22 aprile	I tedeschi attaccano le linee francesi facendo uso per la prima volta di gas tossici
26 aprile	L'Italia stipula il Patto di Londra, trattato di alleanza segreto che la impegna a entrare in guerra a fianco dell'Intesa.
7 maggio	Il sommergibile tedesco U20 silura un transatlantico americano; il governo degli Stati Uniti, ancora neutrali, protesta con i tedeschi.
23 maggio	L'Italia dichiara guerra all'Austria- Ungheria
31 maggio	Londra è bombardata per la prima volta da un dirigibile tedesco Zeppelin
23 giugno	Iniziano le battaglie dell'Isonzo, l'offensiva italiana è bloccata dalle truppe austriache,
5 dic.	combattimenti durissimi per insignificanti conquiste territoriali
16 dic.	Truppe italiane sbarcano in Albania

Ernst Lothar, **La melodia di Vienna**, E/O, 2014

La storia di tre generazioni della famiglia Alt, viennese, dal 1888 al 1945. Christoph Alt, patriarca della famiglia, è un fabbricante di pianoforti, i migliori che l'Austria (e forse il mondo) abbia mai visto, sui cui tasti hanno preso vita le melodie di Mozart e Haydn, Beethoven e altri ancora. Assieme alla fabbrica, Christoph fonda una grande casa di tre piani al numero 10 di Seilerstätte. Alla sua morte lascerà un testamento in cui si darà ordine ai discendenti di abitare nella suddetta casa, pena la perdita dell'eredità



Emilio Lussu, **Un anno sull'Altipiano**, Einaudi, 2000

L'Altipiano è quello di Asiago, l'anno dal giugno 1916 al luglio 1917. Un anno di continui assalti a trincee inespugnabili, di battaglie assurde volute da comandanti imbevuti di retorica patriottica e di vanità, di episodi spesso tragici e talvolta grotteschi, attraverso i quali la guerra viene rivelata nella sua dura realtà di "ozio e sangue", di "fango e cognac".

Davide Morosinotto, **La notte dei biplani**, Fanucci, 2011

Dicembre 1915. Gli eserciti dell'Intesa e degli Imperi Centrali si combattono nella prima guerra mondiale. La storia però è diversa da come la conosciamo: l'informatica ha percorso i tempi, portando allo sviluppo di una primitiva rete internet. Aerei, sottomarini e carri armati vengono guidati attraverso complessi computeri elettronici chiamati bot, che si interfacciano direttamente con il cervello del pilota...

Marco Preti, **Il ghiacciaio di nessuno**, Mursia, 2009

Nell'estate del 1914 un ragazzo si arrampica sulla parete inviolata del Cornetto di Salarno. I muscoli tesi, le mani tagliate dalle corde di canapa, lo sguardo fisso verso la cima: Italo Cattaneo non sa che quella sarà la sua ultima estate di pace, la sua ultima scalata innocente. Di lì a poco per lui si aprirà l'inferno della Grande Guerra.

Erich Maria Remarque, **Niente di nuovo sul fronte occidentale**, Mondadori, 2015

Publicato per la prima volta nel 1929, e da allora oggetto di innumerevoli edizioni, viene considerato uno dei più grandi libri mai scritti sulla carneficina della Prima guerra mondiale, il tentativo, perfettamente riuscito, di raccontare una generazione che, anche se sfuggì alle granate, venne distrutta dalla guerra

Erich Maria Remarque, **La via del ritorno**, Mondadori, 1966

Quattro anni trascorsi in trincea, in un inferno di orrori, in un lembo di terra tutta buchi e distruzione, tra brandelli di divise, lampi d'artiglieria e missili che solcano il cielo... e poi in un giorno del 1918 ecco, improvvisa, la pace. Niente più mitragliatrici, niente più spari, nessun sibilo di granate. Comincia la ritirata e il ritorno in Germania per Ernst e la sua compagna.

Mario Rigoni Stern, **I racconti di guerra**, Einaudi, 2006

Dalle storie della Grande Guerra, scaturite dall'album di famiglia e dai bollettini ufficiali, a quelle della seconda guerra mondiale che ripercorrono la campagna di Francia, la tragica spedizione albanese, il drammatico fronte russo, la prigionia, il ritorno sull'Altipiano: pagina dopo pagina, attingendo alla sua memoria personale e a quella collettiva, "il sergente" Rigoni costruisce un quadro scarno e spietato di un tempo che non è il nostro ma che ci viene lasciato in eredità.

Hans Tuzzi, **Il Trio dell'arciduca**, Bollati Boringhieri, 2014

Giugno 1914: un mercante levantino viene trovato cadavere nelle acque del porto di Trieste. Comincia così un'indagine che si trasforma ben presto in un percorso a ritroso, basato su indizi e deduzioni: dall'ultima tappa toccata dal mercante prima di morire annegato, Sarajevo, Vukcic arriva sino a Istanbul, la capitale del vecchio impero ottomano, a quel tempo ancora Costantinopoli.

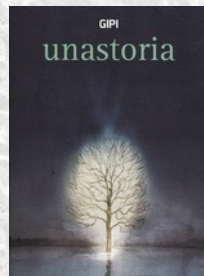


Fondazione CDSE,
1917. Donne in marcia contro la guerra,
Fond. CDSE, 2017

Luglio 1917. Centinaia di donne entrano in sciopero, si radunano davanti ai luoghi di potere e protestano nel pratese e in Val di Bisenzio. Sono madri e mogli di uomini al fronte, sono operaie delle fabbriche tessili, contadine e mezzadre. Vogliono far sentire la loro voce contro la miseria e la guerra. Guidate dalla sindacalista Teresa Meroni chiedono pace e diritti.

Gipi,
Unastoria,
Coconino, 2013

Silvano Landi, scrittore di successo lasciato dalla moglie, alla soglia dei cinquant'anni finisce in un ospedale psichiatrico. Sembra non comprendere più la realtà e disegna ossessivamente due cose che ricorrono nelle sue visioni: una stazione di servizio e un grande albero spoglio. Landi è affascinato dalle lettere ritrovate del bisnonno, soldato nella carneficina della Prima guerra mondiale, che dalle trincee scriveva a casa. Sempre a un passo dalla morte, ma animato da un'incrollabile volontà di vivere per poter tornare un giorno dalla moglie e dal figlio.



1916

11 gennaio	Truppe francesi occupano Corfù, nella Grecia ancora neutrale
27 gennaio	Viene approvato il Military Service Act, che introduce per la prima volta la leva militare obbligatoria nel Regno Unito
15 marzo	L'Austria dichiara guerra al Portogallo
12 aprile	Gli italiani attaccano gli austriaci sull'Adamello, si combatte a oltre 3.000 mt. di altitudine
8 giugno	Inizia la Rivolta Araba: popolazioni arabe insorgono contro la dominazione ottomana
29 giugno	Primo attacco con i gas degli austriaci sul fronte italiano
4-17 agosto	Sesta battaglia dell'Isonzo: l'Italia conquista Gorizia
27 agosto	L'Italia dichiara guerra alla Germania
14 sett. 4 nov.	7 ^a -8 ^a -9 ^a battaglia dell'Isonzo: conquista italiana di alcune alture sul Carso, ma al prezzo di pesanti perdite
19 dic.	Si conclude la battaglia di Verdun: la più sanguinosa di tutto il conflitto.

la Prima Guerra nei SAGGI



Stefano Ardito, **Alpi di guerra, Alpi di pace**, Corbaccio, 2015

Allo scoppio della prima guerra mondiale gli eserciti italiano e austro-ungarico hanno scavato trincee, tunnel, strade di arroccamento e caverne artificiali, hanno costruito caserme e altri edifici, hanno installato reticolati e teleferiche e portato cannoni e mitragliatrici sulle vette più impervie.

Nel 1917, dopo Caporetto, la maggior parte delle postazioni è stata abbandonata e dopo la fine della guerra le popolazioni di montagna sono sopravvissute recuperando ferro e cimeli.

Un mestiere pericoloso, che a causa delle migliaia di ordigni inesplosi ha causato altre mutilazioni e altre morti.

Alessandro Barbero, **Caporetto**, Laterza, 2017

Alle due del mattino del 24 ottobre 1917, i cannoni austro-tedeschi cominciarono a colpire le linee italiane.

All'alba le Sturmtruppen, Protette dalla nebbia, andarono all'assalto. In poche ore, le difese vennero travolte e la sconfitta si trasformò in tragedia nazionale. Oggi sappiamo che quel giorno i nostri soldati hanno combattuto, eccome, finché hanno potuto.

Ma perché l'esercito italiano si è rivelato così fragile, fino al punto di crollare?



Ian F. W. Beckett, **La prima guerra mondiale**, Einaudi, 2013

A un secolo dall'assassinio dell'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando, le ripercussioni del devastante conflitto mondiale che ne seguì durano ancora oggi.

In questo saggio, lo storico Ian Beckett isola dodici eventi cruciali della prima guerra mondiale, raccontando la storia della Grande Guerra da una prospettiva inedita e sottolineando di volta in volta il ruolo del caso come quello della strategia.

Franco Cardini, **La scintilla**,
Mondadori, 2014

All'inizio di agosto del 1914 scoppia la prima guerra mondiale. L'Italia rimane estranea alle ostilità fino al 24 maggio 1915, ma le sue responsabilità in relazione al conflitto sono molto gravi e risalgono a qualche tempo prima...

Aldo Cazzullo, **La guerra dei nostri nonni**,
Mondadori, 2014

La Grande Guerra non ha eroi. I protagonisti non sono re, imperatori, generali. Sono fanti contadini: i nostri nonni. Aldo Cazzullo racconta il conflitto '15-18 sul fronte italiano, alternando storie di uomini e di donne: le storie delle nostre famiglie.

Alberto Del Bono (a cura di), **La tregua di Natale. Lettere dal fronte**, Lindau, 2014

"Mentre osservavo il campo ancora sognante, i miei occhi hanno colto un bagliore nell'oscurità. A quell'ora della notte una luce nella trincea nemica è una cosa così rara che ho passato la voce. Non avevo ancora finito che lungo tutta la linea tedesca è sbocciata una luce dopo l'altra. Subito dopo, vicino alle nostre buche, così vicino da farmi stringere forte il fucile, ho sentito una voce. Non si poteva confondere quell'accento, con il suo timbro roco. Ho teso le orecchie, rimanendo in ascolto, ed ecco arrivare lungo tutta la nostra linea un saluto mai sentito in questa guerra: "Soldato inglese, soldato inglese, buon Natale! Buon Natale!"

Giovanni Fasanella, **1915**, Sperl.&Kupfer, 2014

La letteratura sulla Grande guerra è così ampia che tutto sembra già stato scritto. Invece Giovanni Fasanella e Antonella Grippo, superando le secche delle ricostruzioni ufficiali e delle celebrazioni per il centenario, hanno scoperto nuovi, interessanti elementi avventurandosi su un fronte poco esplorato se non, addirittura, segreto: quello dell'intelligence civile, militare e diplomatica, che ha combattuto una "guerra nella guerra", inserendosi nel gioco geopolitico delle nazioni più potenti. Per la prima volta, in uno scontro militare è indispensabile conoscere il nemico e indirizzare l'opinione pubblica.



Pat Mills, **La guerra di Charley**,
vol.1 e 2, Nona Arte, 2016

Nel 1916, Charley Bourne mente mente sulla sua vera età per combattere per la Francia. Tuttavia, i sogni di gloria e patriottismo sono spazzati via dallo sbarramento insanguinato di orrore e inutile sacrificio nelle trincee della Prima guerra mondiale prima e durante la Battaglia della Somme.



Robbie Morrison, **Guerra bianca**,
Saldapress, 2016

Il fuciliere Pietro Aquasanta è nato e cresciuto sulle montagne del Trentino, negli stessi luoghi in cui ora infuria la Prima Guerra Mondiale. La casa della sua infanzia, i monti, la neve, non suscitano più meraviglia e desideri avventurosi, ma sono diventati il regno della morte e della disperazione. Anche la neve si è tramutata in un'arma e viene sfruttata dal nemico per provocare valanghe che possano seppellire lui e i suoi commilitoni, così accade nella famigerata Guerra Bianca.



1917

6 aprile	Gli USA dichiarano guerra alla Germania
15 maggio	10ª battaglia dell'Isonzo: le truppe italiane conquistano alcune posizioni nel Carso ma subiscono molte perdite
5 giugno	
30 giugno	La Grecia dichiara guerra a Germania, Austria, Impero Ottomano e Bulgaria
14 agosto	La Repubblica di Cina dichiara guerra a Germania e Austria
17-31 agosto	11ª battaglia dell'Isonzo: l'Italia non riesce a sfondare le linee austriache
26 ottobre	Inizia la battaglia di Caporetto: gli austro-ungarici sfondano il fronte italiano allo sbocco della valle dell'Isonzo
7-8 nov.	Rivoluzione d'Ottobre in Russia: viene istituita la Repubblica Socialista Federativa Sovietica. Lenin è il capo del governo
8 nov.	Il generale Cadorna viene esonerato dal comando dell'esercito italiano e sostituito col generale Diaz
13-26 nov.	Prima battaglia sul Piave: gli italiani bloccano l'avanzata austriaca

Marco Gasparini, **La grande guerra in Italia**, Castelveccchi, 2014

Dalla dichiarazione di guerra del 23 maggio 1915 alla disfatta di Caporetto, dalla battaglia di Vittorio Veneto alla firma dell'armistizio nel novembre 1918, questo libro racconta la Prima Guerra Mondiale attraverso le cronache dei giornali, le immagini della propaganda e le lettere degli uomini e delle donne che l'hanno vissuta.

Mario Isnenghi, **La grande guerra**, Giunti, 1993

Nove milioni di morti e sei milioni di mutilati: questo il bilancio della prima guerra mondiale, un'immane carneficina che lasciò un segno indelebile nelle coscienze di tutta Europa. Ma fu anche la prima guerra a creare un "fronte interno" che conobbe la mobilitazione delle donne impegnate nell'industria bellica, registrò l'uso massiccio della censura, dovette arginare i frequenti ammutinamenti dei soldati, produsse un'immensa quantità di ordigni e di strumenti di distruzione.

Mario Isnenghi, **Il mito della grande guerra**, il Mulino, 1997

Fu la guerra più desiderata, sognata e scritta, la guerra degli scrittori e dei poeti. In questo libro si può vedere come la Grande Guerra è stata prefigurata, raffigurata e trasfigurata dagli intellettuali italiani.

Holger Jaruschek, **Il Deutsche Alpenkorps sul fronte dolomitico nel 1915**, Mursia, 2003

Con l'entrata in guerra del Regno d'Italia gli austro-ungarici si ritrovarono con un nuovo e sguarnito fronte. La Germania inviò in aiuto il Deutsche Alpenkorps, una divisione addestrata per la guerra in montagna che si rivelò decisiva nelle prime fasi del conflitto.



Michael Jurgs, La piccola pace nella Grande guerra: fronte occidentale. 1914: un Natale senza armi, Il saggiatore, 2005

Un lampo di umanità tra gli orrori del primo conflitto mondiale. Sono passati sei mesi dall'inizio delle ostilità, le truppe tedesche e quelle alleate si fronteggiano in una estenuante guerra di posizione, sotto i colpi del fuoco nemico, della fame, del freddo e della paura. Ma all'improvviso, alla vigilia di Natale, in un luogo imprecisato delle Fiandre, dalle trincee tedesche si levano canti natalizi e cartelli con la scritta "We not shoot, you not shoot".



Erik Larson, Scia di morte, Pozza, 2015

È una splendida giornata di maggio del 1915, quando il Lusitania, il più grande transatlantico dell'epoca naviga al largo delle coste meridionali irlandesi. La nave, diretta a Liverpool, è salpata da New York a carico pieno, con duemila "anime" a bordo, incluso un numero inaspettato di bambini, e merci, bagagli e vettovaglie varie. Sono circa le due e dieci quando, a sedici ore di navigazione da Liverpool, Leslie "Gertie" Mortori, marinaio di diciotto anni, scorge a dritta sull'acqua un grosso spruzzo di spuma, una specie di gigantesca bolla che erutta in superficie.

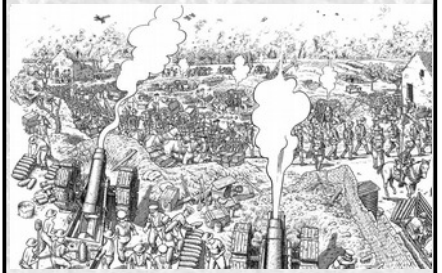
**Joe Sacco,
La grande guerra. 1 luglio
1916: il primo giorno della
battaglia della Somme.
Un'opera panoramica,
Rizzoli Lizard, 2014**



Iniziata il 1° luglio 1916, la Battaglia della Somme è diventata il simbolo della follia della Prima guerra mondiale. Solo durante quel primo giorno vennero uccisi circa 21.000 soldati britannici e altri 57.000 vennero feriti. Quando l'offensiva si arrestò, i caduti erano più di un milione. In "La Grande Guerra", il giornalista-fumettista Joe Sacco rappresenta gli eventi di quel giorno con un'opera panoramica muta.

Hart Liddell, La Prima guerra mondiale: 1914-1918, Rizzoli, 2001

La guerra è diventata storia, e può quindi essere vista nella prospettiva della storia. In bene, essa ha reso più profondo in noi il senso di solidarietà umana e di comunanza di interessi, tanto all'interno delle nazioni quanto tra nazione e nazione. Ma essa - e non è altrettanto facile stabilire se si tratti di un bene o di un male - ha distrutto in noi la fede negli idoli, la tendenza al culto degli eroi, la convinzione che i grandi uomini siano fatti di una creta diversa da quella dei comuni mortali



1918

21 marzo	Offensiva di primavera. I tedeschi attaccano sul fronte occidentale facendo migliaia di prigionieri, ma subendo pesanti perdite
23 marzo	Parigi è bombardata dal Parisgeschutz, enorme cannone tedesco capace di colpire la città da 120 km di distanza
15-22 luglio	Battaglia del solstizio: offensiva austro-ungarica lungo il corso del Piave, il fiume è superato ma le truppe italiane resistono
17 luglio	L'ex Zar Nicola II di Russia e la sua famiglia vengono giustiziati dai bolscevichi
8 agosto	Inizia l'offensiva dei 100 giorni: gli Alleati passano al contrattacco, iniziando a ributtare indietro l'esercito tedesco
9 agosto	Gabriele D'Annunzio compie il famoso volo su Vienna lanciando volantini con il tricolore
12-19 sett.	Le forze statunitensi sconfiggono i tedeschi, è l'inizio di una serie di battaglie che vedono le truppe degli Alleati vittoriose su tutti i fronti
20 ottobre	La Germania cessa la guerra sottomarina
11 nov.	Armistizio tra gli Alleati e la Germania. LA GRANDE GUERRA È FINITA

Piero Melograni, **Storia politica della grande guerra 1915-1918**, Mondadori, 1998

Un classico della storiografia sul primo conflitto mondiale, un'opera di rottura rispetto agli studi precedenti. Anticipando tendenze che avrebbero poi preso piede, Melograni utilizza i documenti degli archivi pubblici per studiare gli stati d'animo collettivi; osservando i fatti si concentra sui rapporti tra esercito, politica e società civile, per restituire il vero e terribile volto della Grande Guerra, come fu vissuta dalle masse.

Keith Robbins, **La prima guerra mondiale**, Mondadori, 1999

La Prima guerra mondiale fu una guerra senza precedenti. Le dimensioni dello scontro, i nuovi strumenti bellici; bombardamenti aerei, gas, sommergibili, mitragliatrici; le nuove tattiche militari sconvolsero le strategie dei comandanti e il morale dei comandati. Si comprese allora che la guerra non aveva più nulla a che fare con concetti come onore o cavalleria e ancora a tutt'oggi non è facile afferrare a pieno la portata e le conseguenze del primo conflitto mondiale.



Paolo Rumiz, **Come cavalli che dormono in piedi**, Feltrinelli, 2014

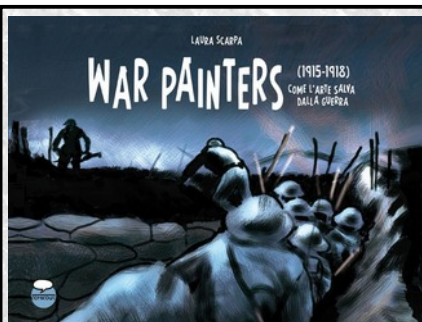
Nell'agosto del 1914, più di centomila trentini e giuliani vanno a combattere per l'Impero austroungarico, di cui sono ancora sudditi. Muovono verso il fronte russo quando ancora ci si illude che "prima che le foglie cadano" il conflitto sarà finito. Invece non finisce. E quando come un'epidemia si propaga in tutta Europa, il fronte orientale scivola nell'oblio, schiacciato dall'epopea di Verdun e del Piave.

Gian Enrico Rusconi, 1914, attacco a Occidente, il Mulino, 2014

Era inevitabile la Grande Guerra? Dall'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo doveva necessariamente scaturire un conflitto mondiale? O si è trattato di una guerra "improbabile", scoppiata per una serie di malintesi e di errori di valutazione?

Mark Thompson, La guerra bianca, Il saggiatore, 2009 (saggio)

Agli albori del 1915 l'Italia è una nazione ancora da forgiare. Il popolo è diviso da irriducibili differenze: non c'è una lingua, non c'è un sentimento comune. Gli italiani devono temprarsi in una solida unità nazionale. La soluzione è la guerra, la fucina il campo di battaglia. Più alto sarà il sacrificio, più nobili saranno i risultati. A pagarne il prezzo saranno i giovani costretti in un fronte che corre per seicento chilometri, dalle Dolomiti all'Adriatico. Combattono in un biancore di pietre e di neve che dura tutto l'anno...



Laura Scarpa, War painters (1915-1918). Come l'arte salva dalla guerra, ComicOut, 2018

1918-2018. Cento anni dopo, parlare della prima guerra mondiale, ha ancora un senso. La domanda che sottotitola il libro è importante anche oggi: può l'arte (e quello che le sta attorno) guarire dalla guerra?

Fabio Visintin, Natali neri e altre storie di guerra, ComicOut, 2014

Viviamo tempi di guerre. Anche quando non ce ne accorgiamo o pensiamo siano lontane. Dall'inizio del mondo fino a oggi. Guerre ufficiali, come la I o la II Guerra Mondiale, o battaglie culturali. Qui raccolte in forma di graphic novel alcune storie di guerra e lotta anche nel quotidiano, nelle zone di confine, magari la notte di Natale, o sulla barca di un pescatore per diporto.



Libri disponibili al prestito presso la biblioteca di Gorgonzola

SOLDATI

(Bosco di Canton Luglio 1918)

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie.

Giuseppe Ungaretti



Biblioteca Civica “*Franco Galato*”

Via Montenero, 30 - 20064 Gorgonzola (Mi)

tel. 02.95701.237 - biblioteca@comune.gorgonzola.mi.it - www.cubinrete.it